



Associazione In Viaggio Con Noi
Donoratico — San Vincenzo

Con il Patrocinio del
Comune
di San Vincenzo



Raccolta di Notizie

a cura dello Sportello Informativo di San Vincenzo

APRILE MAGGIO 2011

Riportiamo un articolo di Salvatore nocera pubblicato sul sito www.superando.it

Nei tempi attuali, nei quali i drastici tagli alla spesa pubblica costringono i Comuni a forti riduzioni delle prestazioni sociali anche nei confronti di persone con grave disabilità, sembra utile, nell'interesse di queste, ricordare la [sentenza n. 1470/09 del Tar Lombardia Sez di Brescia](#) che chiarisce la portata dell'obbligo dei Comuni di tener conto dell'**ISEE personale dell'assistito** per le spese sociali del suo ricovero in strutture residenziali o semiresidenziali.

La decisione è interessante perché affronta vari temi, oltre a quello principale.

In via pregiudiziale viene superata l'eccezione del Comune secondo la quale il ricorso doveva essere notificato entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto impugnato. Il TAR ribadisce il principio che in materia di servizi individuali resi ai cittadini la competenza dei TAR non riguarda solo gli interessi legittimi (per la cui tutela vale l'onere processuale dei 60 giorni), ma si estende anche ai **diritti soggettivi, con termini ben più larghi**.

In secondo luogo il TAR respinge un'altra difesa del Comune concernente la regolarità processuale del tutore che interveniva nell'interesse di un interdetto. Infatti l'autorizzazione del tutore ad agire era stata richiesta al tribunale ed era intervenuta dopo l'inizio del processo e poteva considerarsi tardiva.

Il TAR afferma invece che l'autorizzazione è posta nell'interesse dell'interdetto per evitargli cause rischiose e non nell'interesse del Comune.

Si passa poi al merito e il TAR accoglie l'argomento dell'interessato secondo cui il Comune ha l'obbligo di chiedere il concorso alle spese sulla base dell'**ISEE** (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) **del solo interessato e non del suo nucleo familiare**.

Ciò in base ad una lettura ragionevole dell'art. 3 comma 2 del [Decreto Legislativo n. 130/2000](#) che fissa tale principio. In vero la norma prevede l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che regoli gli aspetti applicativi del principio. Il TAR però ritiene il principio norma immediatamente precettiva e quindi applicabile anche in assenza del decreto, che, quando interverrà, regolerà aspetti di dettaglio.

Ciò che è interessante è la **motivazione**: Il TAR precisa che il riferimento all'ISEE personale dell'interessato è stato voluto dal legislatore per **garantire la permanenza in famiglia** o comunque un costante riferimento ad essa, **senza che ciò dovesse costituire un danno economico per la stessa**. E' la logica dell'inclusione, che il TAR fa risalire anche alla [Convenzione ONU](#) sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con [L. n° 18/09](#), che viene esaltata in questa decisione. Al Comune che eccepiva che la persona fosse ricoverata in un centro residenziale, il TAR replica che ciò non impedisce alla famiglia di continuarsi ad occupare dell'assistito, come di fatto avveniva.

Inoltre l'assistito contribuisce effettivamente al suo mantenimento nella struttura tramite le proprie condizioni economiche versando alla stessa tutta la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento; quindi la famiglia, in quel caso, non era tenuta a contribuire.



Però il TAR non nega che, nei casi in cui la situazione economica della famiglia sia di notevole benessere, essa possa essere chiamata a contribuire. In tal modo rende meno rigida l'applicazione del principio, dal momento che lo stesso art. 3 comma 2 ter lascia all'emanando DPCM tale eventuale possibilità.

Nega però la legittimità della prassi e di quelle norme regolamentari dei Comuni che chiedono i contributi ai familiari, tenuti all'obbligo degli alimenti. Infatti l'obbligo degli alimenti è cosa diversa dal contributo alle spese dei centri residenziali, in quanto gli alimenti sono un diritto che solo l'interessato può far valere e nessuno può agire per ottenerli al fine di finanziare delle spese sostenute per l'interessato.

In conclusione la decisione, confermata anche dalla recente [Sentenza del Consiglio di Stato n° 551 del 26/01/2011](#), sembra di piena tutela dei diritti delle persone economicamente più deboli, senza trascurare, all'occorrenza, i patrimoni familiari considerati più agiati secondo criteri di ragionevolezza.

Vedi anche le schede:

n. 239. [TAR Sicilia, TAR Marche e TAR Lombardia per l'ISEE personale](#)

n. 326. [I parenti tenuti agli alimenti non debbono pagare le spese socio-assistenziali per un assistito \(Sentenza Tribunale Parma 46/11\)](#)

PERSONALIZZAZIONE DEI SERVIZI:

"Senza la personalizzazione dei servizi sociali non possiamo avere pari opportunità e non discriminazione dei cittadini" è il messaggio che arriva da Berlino da Lars-Goran Jansson, svedese, Presidente dell'ESN European Social Network e da Vladimir Spilda, Commissario Europeo per gli Affari Sociali ed ex primo ministro della Cechia.

Dal 18 al 20 giugno l'ABC Sardegna a Berlino per ha partecipato alla 15^a Conferenza Europea dei Servizi Sociali dal titolo: Una opportunità per tutti: la sfida per i servizi socio-sanitari nell'Europa delle diversità.

*Si è parlato degli 8000 progetti di sostegno a persone con disabilità grave, voluti dagli stessi utenti, per i quali la Regione Sardegna oggi stanZIA **oltre 36 milioni di euro** e che rappresentano **il maggiore investimento regionale in Italia**; il metodo della sua coprogettazione e personalizzazione dei servizi sociali della legge 162 in Sardegna è visto come "modello" trasferibile ad altre Regioni d'Europa. Una buona pratica "ideata" con il concorso delle stesse persone con disabilità grave e con le loro famiglie, attraverso l'alleanza e la partnership, la coprogettazione con le istituzioni (Regione e Comuni sardi).*

.....
La personalizzazione dei servizi sociali è stata al centro dei temi e del dibattito rilanciati dagli esperti del settore, (più di 400 Direttori dei Servizi Sociali europei)

.....
*si parla di **individualizzare i servizi per rispondere concretamente, con qualità ed efficacia ai bisogni dei cittadini**. Oggi le questioni aperte delle politiche sociali, l'anti-discriminazione, la lotta alla povertà il Welfare l'integrazione, trovano i cittadini più attivi e realizzati; l'idea delle pari opportunità segue la cultura umanistica dell'uguaglianza incentrata sulla dignità della persona umana; la stessa dimensione sociale è quella della partecipazione sociale; il panorama europeo e*



Associazione In Viaggio Con Noi
Donoratico — San Vincenzo

Con il Patrocinio del
Comune
di San Vincenzo



mondiale è molto cambiato rispetto a 20 anni fa; prima ci focalizzavamo sull'assistenza (anziani, disabili) oggi sul diritto; diritto all'autodeterminazione, alla personalizzazione dei servizi sociali di qualità alimentati

.....
Ad esempio arriva dalla Germania un modello (proposto da Hermann Kues segretario di stato parlamentare al Ministero per la famiglia) di programmi di reinserimento individualizzato (case-management) per gli anziani, che propone modelli abitativi alternativi alle case di riposo, le così dette "case plurigenerazionali", che oltre a dare risposte più adatte alle persone e alle situazioni singole pensate in "piccolo", offrirebbero

la possibilità di creare occupazione per i giovani nella stessa comunità, con la richiesta di un maggiore coinvolgimento da parte dei Comuni, i servizi più vicini al cittadino e come tali più adeguati a dare risposte su misura. L'esigenza del resto anche per i fornitori dei servizi è quella di rispondere con servizi di qualità agli utenti, più umanizzati. Sarà questa la sfida dei servizi socio-sanitari nell'Europa delle diversità, una sfida che punta sulle capacità locali che orienteranno il modello europeo. (Wilhelm Schmidt)

Il cambiamento è in atto dunque e nasce dalle stesse esigenze dei diretti interessati, che oggi chiedono e vogliono essere i protagonisti di questo cambiamento, vogliono oggi progettare e partecipare alle decisioni che li riguardano; del resto noi stessi adulti di oggi se dovessimo pensare alla nostra condizione di anziani di domani non potremmo che farlo in termini di servizi umanizzati nostra misura, scelti da noi. Da Stoccarda arriva un altro esempio offerto dall'ambito psichiatria e della salute mentale, sull'importanza proprio della scelta da parte dell'utente rispetto ai servizi offerti e ancora una volta sui servizi personalizzati: user friendly, l'utente deve avere alternative **deve poter scegliere per decidere di sé** (ad esempio necessità di passare dagli istituti ai servizi mobili o assistenza mobile, incontro all'utente). Tutto questo implica anche l'esigenza di costruire la partnership tra cittadini e Servizi, promuovere l'empowerment degli utenti anche grazie al supporto della rete informale, la formazione continua degli operatori il monitoraggio sull'efficacia dei servizi e la qualità percepita dai destinatari.

L'implementazione della partnership ancora una volta è un'attività che parte dal basso, dalla necessità di mettere la persona al centro (ambito sociale, medico-sociale, sanitario).

Una tendenza che sta via via facendosi strada e che già fa comprendere l'orientamento del cambiamento e dell'approccio dei servizi sociali e quello **della possibilità da parte dell'utente** (persone con disabilità, anziani, immigrati etc) **di acquistarsi il servizio**, ovvero attraverso il pagamento diretto dei Servizi ai cittadini si dà loro la possibilità di gestire un finanziamento che gli permetta di comprare un servizio ed acquistare così "potere" contrattuale. Sintomo di un'utenza che sempre più si muove verso un sistema che aiuta i Servizi stessi ad identificare la tipologia di servizio che è più utile al cittadino in quel momento in quella particolare situazione; si parla per la prima volta di personalizzazione per garantire i livelli minimi di assistenza.



Associazione In Viaggio Con Noi
Donoratico – San Vincenzo

Con il Patrocinio del
Comune
di San Vincenzo



*La soluzione del pagamento diretto della prestazione (budget individuale) offerta dall'Inghilterra (ci sono esperienze anche in Spagna) che mira a promuovere l'indipendenza, l'empowerment e l'autodeterminazione degli utenti, mostra che i cittadini vogliono esercitare il controllo sui servizi di cura e sulle spese per attuarli; la gestione del denaro significa anche la possibilità di "trovarsi" la persona che si prende cura (caregivers); proprio la gestione del danaro è un primo modello che può influenzare il sistema, a patto che non sia un'erogazione "a pioggia" **ma condivisa, monitorata e valutata in collaborazione con i Servizi**. Ciò che è interessante oltre il controllo che l'utente può esercitare è che la sperimentazione del budget individuale permette di lavorare sulla personalizzazione (gli ambiti di sperimentazione hanno interessato la disabilità, la salute mentale...), dunque permette di arrivare ad una ricerca di collaborazione sempre più stretta e necessaria tra cittadini e istituzioni.*

*In questo contesto è facile intuire perché proprio l'esperienza sarda della personalizzazione e coprogettazione dei servizi di sostegno sia stata selezionata fra oltre 50 proposte europee; l'ABC Sardegna è stata l'unica organizzazione "non governativa" che ha presentato una buona prassi, il titolo del nostro seminario: **Sviluppare Servizi Sociali partecipativi e personalizzati** per disabili gravi in Sardegna, in particolare ha proposto l'esperienza dell'attuazione della L. 162/98 in Sardegna (legge sui servizi per le persone con disabilità grave e il sostegno alle famiglie). Dal 2000 la Sardegna ha ottenuto il riconoscimento delle sue buone pratiche nello sviluppo di servizi coordinati, personalizzati e partecipativi per persone gravemente disabili e per le loro famiglie. Questo processo ha visto una fondamentale revisione dell'assistenza sociale, della salute e dell'istruzione – che mira all'empowerment degli utenti e dei loro familiari attraverso l'alleanza e la partnership con le istituzioni. Attualmente ci sono 8000 (dai 123 nell'anno 2000) progetti personalizzati (che comprendono sostegno finanziario, assistenza e istruzione/tirocinio) per disabili gravi che si stanno realizzando in Sardegna e che rappresentano il maggiore investimento regionale in Italia.*

La sfida di un'Europa dei Servizi sociali che punta a dare risposte personalizzate ai suoi cittadini è quella di conciliare proprio la personalizzazione e con l'universalità dei servizi e la loro stessa esigibilità.

Fraasi ed articoli sono stati estratti da testi pubblicati in vari siti internet

*Tutti i documenti cui si fa rinvio negli articoli sono disponibili anche in formato cartaceo presso lo **Sportello InformaHandicap di San Vincenzo**, aperto ogni **giovedì pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 19.00** presso la Sede URP del Comune di San Vincenzo in piazza Mischi. Per appuntamenti e richieste informazioni contattare il numero **3332716564** o inviare una email all'indirizzo: inviaggio@comune.sanvincenzo.li.it*